

- ALL. A -

## REGOLAMENTO CENTRI DIURNI IN RETE PER DISABILI

### Art. 1 – Definizione.

Il Centro socio educativo riabilitativo diurno è un servizio territoriale integrato aperto alla comunità locale rivolto alle persone in situazione di handicap grave che hanno terminato il percorso scolastico ed è finalizzato a promuovere lo sviluppo dell'autonomia personale e il processo di integrazione sociale. Svolge funzioni di accoglienza, sostegno socio-educativo e riabilitativo integrate e socializzazione, idonee a incrementare e mantenere i livelli di autonomia funzionale, a contrastare i processi involutivi e a favorire percorsi occupazionali di formazione la lavoro così come previsto dalla L.R. 18/96, modificata ed integrata dalla L.R. 28/2000.

### Art. 2- Articolazione dei Centri Diurni

Il Comune di San Benedetto del Tronto con deliberazioni di G.C. n. 298/2002 e 468/2004 ha attuato la messa in rete dei due Centri socio educativi riabilitativi diurni del territorio comunale, Ce.di.s.e.r. L'Arcobaleno e Biancazzurro che si diversificavano fra loro secondo la seguente tipologia:

- Cediser "L'Arcobaleno" prevalentemente rivolto ad attività socio-educative e pre-lavorative;
- "Biancazzurro" prevalentemente rivolto ad attività di consolidamento e valorizzazione delle abilità acquisite.

Le prestazioni sono effettuate rispettivamente presso la struttura comunale di via Machiavelli 2 per il centro Cediser L'Arcobaleno e presso i locali di proprietà della Diocesi di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, in Viale dello Sport n. 110 per il Biancazzurro.

A seguito della deliberazione di G.C. 203/2004, nel marzo 2005 è stato attivato un nuovo centro (CEDISER 2) in locali attigui e comunicanti con il Cediser-Arcobaleno, dove sono stati trasferiti i laboratori di ceramica, artistico e tessitura e sono stati attivati ex novo un laboratorio multimediale ed una palestra. La diversificazione avviene in base alla distinzione tra il carattere prelaborativo e di consolidamento (Cediser 2) e quello prettamente educativo delle attività.

I Centri quindi, pur mantenendo ognuno una propria specificità, consentono lo svolgimento di attività parallele da parte di tutti gli utenti; essi hanno sviluppato una progressiva omogeneizzazione operativa e metodologica e quindi la possibilità di posizionamento degli utenti presso ognuna delle strutture in base ai programmi conseguenti alla diversa tipologia di attività, dettati dai livelli di autonomia/gravità di ognuno, con il passaggio di utenti (ed anche operatori) dall'uno all'altro centro.

Il servizio ha una capacità ricettiva massima, diversificata per tipo di frequenza, di numero 56 posti. Esso è offerto al territorio e alla collettività tramite una rete di comuni associati, avente San Benedetto del Tronto come capofila.

### Art. 3 – Destinatari

Sono destinatari del servizio Centri Socio-Educativi diurni in rete, Cediser -Arcobaleno, Cediser 2 e "Biancazzurro", i soggetti in situazione di handicap fisico, psichico o sensoriale in età post scolare,

residenti nel Comune di San Benedetto del Tronto o in altro Comune ad esso convenzionato appartenenti alla Regione Marche e in subordine ai Comuni fuori regione.

Non sono ammesse le domande di soggetti in situazione di handicap per la frequenza in forma privata della suddetta struttura.

Non sono ammesse, altresì, a frequentare il Centro persone affette da malattie infettive.

#### Art. 4 – Obiettivi

Il servizio è finalizzato a promuovere lo sviluppo dell'autonomia personale e il processo di integrazione sociale dei disabili e si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppare e sostenere l'autonomia personale e l'inclusione sociale consentendo ai soggetti assistiti di rimanere nel normale ambiente di vita;
- favorire il benessere psico-fisico degli utenti al fine di migliorare la qualità della vita attraverso progetti educativi individualizzati;
- attivare iniziative volte a favorire lo scambio relazionale, la capacità di adattamento, individuando all'interno della programmazione opportune aree di intervento;
- favorire percorsi occupazionali di formazione al lavoro e di supporto all'inserimento lavorativo;
- creare le condizioni di un osmosi tra i centri socio-educativi riabilitativi della rete comunale attraverso attività organizzate su moduli diversificati per gruppi omogenei di utenti, in base al livello di autonomia/gravità di ciascuno di essi;
- garantire un punto di riferimento per gli utenti in disagio lieve consentendo una frequenza flessibile e una proposta di attività prevalentemente orientate sul territorio.

#### Art. 5 Organismi tecnici e di coordinamento.

Fermo restando le competenze, stabilite dalla legge, di indirizzo e controllo esercitate dall'organo politico e quelle gestionali da parte del Dirigente del Settore Attività sociali ed Educative, per il buon funzionamento e l'ottimizzazione dei risultati dell'attività dei Centri Diurni, sono costituiti i seguenti organismi operativi:

- **Coordinatore delle strutture in rete**, esercita la direzione dei servizi in rete centri diurni socio-educativi "Cediser" e "Biancazzurro" nonché del servizio residenziale "Casa famiglia" ed ha il compito di gestire e coordinare le attività delle strutture suddette e favorire la loro integrazione. Egli risponde della programmazione e dell'organizzazione interna dei centri; viene nominato dal consorzio affidatario, di concerto con il Comune di San Benedetto del Tronto.
- **Coordinamento Tecnico Specialistico**, è composto dal Direttore del Servizio Disabilità e dall'assistente sociale competente del Comune di San Benedetto del Tronto, dal Coordinatore delle strutture in rete, dal coordinatore del servizio UMEA della ASUR-Zona Territoriale 12 e da un referente del Consorzio affidatario; esso ha funzioni tecniche come specificato nei successivi articoli, e può avvalersi della presenza di ulteriori figure professionali all'occorrenza individuate.
- **Equipe del Servizio**, è composta dal coordinatore delle strutture in rete, dai responsabili, educatori, operatori e assistenti tutelari dei Centri Diurni; ha funzioni tecnico-operative indicate nei successivi articoli.

#### Art. 6 – Erogazione del servizio.

Il servizio viene erogato dalle ore 08.30 alle ore 17.00, per 5 (cinque) giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, per 12 mesi all'anno, con un periodo complessivo di chiusura annuale non superiore a quattro settimane, di cui al massimo due consecutive ( di norma nel mese di agosto) e le altre due settimane in prossimità delle festività di Natale, Pasqua e in genere ponti festivi. Il calendario di chiusura verrà stabilito annualmente di concerto tra gli uffici comunali competenti e il consorzio affidatario, il quale provvederà anche a darne notizia, con largo anticipo, alle famiglie degli utenti. Gli utenti residenti nel Comune di San Benedetto del Tronto possono usufruire del servizio trasporto da e per i centri diurni con mezzi messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

#### Art. 7 – Criteri di ammissione e permanenza

- L'UMEA sulla base delle segnalazioni provenienti dai diversi settori dei servizi operanti sul territorio formula le proposte di inserimento, mentre la valutazione di idoneità spetta al Coordinamento Tecnico Specialistico.
- L'ingresso nel Centro è subordinato alla sottoscrizione, da parte dell'utente o della famiglia, dell'accettazione delle norme del presente regolamento e alla presentazione, al Comune di San Benedetto del Tronto, di domanda per la frequenza del Centro su fac-simile disponibile presso il Settore Attività Sociali del Comune di San Benedetto del Tronto.
- I soggetti non residenti nel Comune di San Benedetto del Tronto devono presentare domanda al Comune di residenza, il quale inoltra formalmente richiesta al Comune capofila.
- In ogni caso, per l'assegnazione dei posti all'interno del Centro, verrà data priorità ai residenti nel Comune di San Benedetto del Tronto, in subordine ai Comuni appartenenti alla rete intercomunale dei servizi, in terzo luogo ai Comuni della Regione Marche non aderenti alla rete ed infine ai Comuni fuori Regione.
- I primi tre mesi di inserimento sono da considerarsi di prova. Superati gli stessi e in assenza di problematiche tali da pregiudicare la buona convivenza dell'utente con l'ambiente del Centro, viene proposta l'ammissione definitiva.
- Il progetto educativo personalizzato viene redatto dall'Equipe del Servizio, con la supervisione del Coordinatore dei centri socio educativi riabilitativi in rete comunale che al bisogno può anche avvalersi dell'apporto dei componenti del Coordinamento Tecnico Specialistico.
- Il Coordinamento Tecnico Specialistico svolge funzioni di consulenza per le attività da svolgersi all'interno del Centro, programma le nuove immissioni e le dimissioni, contribuisce alla definizione di specifici obiettivi ed alla valutazione dei risultati conseguiti.

#### Art. 8 – Modalità di dimissioni

La dimissione dal servizio Centro socio educativo riabilitativo diurno, su proposta del Coordinatore dei centri, verrà valutata e decisa dal Coordinamento Tecnico Specialistico in base ai seguenti criteri:

- a) autonomia;
- b) regressione e/o aggravamento;
- c) incompatibilità ambientale.

Nei casi sopra indicati verrà valutato dal Coordinamento Tecnico Specialistico, in collaborazione con i servizi territoriali, un percorso alternativo per l'utente.

La dimissione volontaria dal Centro socio educativo riabilitativo diurno da parte di un utente deve essere comunicata (da parte del Comune di residenza se trattasi di utente non residente a San Benedetto del Tronto) al Comune di San Benedetto del Tronto, con almeno 30 (trenta) giorni di anticipo rispetto al mese a partire dal quale l'utente non intende frequentare.

Ogni dimissione temporanea deve altresì essere comunicata al Comune di San Benedetto del Tronto e per conoscenza all'Equipe del Servizio con almeno 10 (dieci) giorni di anticipo rispetto al mese che non si intende frequentare e con l'indicazione esatta del periodo di assenza nonché della motivazione.

#### Art. 9 – Attività

Oltre alle attività preposte all'accoglienza, assistenza tutelare e protezione degli utenti (controllo, vigilanza e tempestive risposte agli eventuali bisogni durante l'arco di permanenza nel Centro), presso i Centri socio educativi riabilitativi diurni vengono svolte attività prevalentemente ricreative, riabilitative, integrate, di socializzazione e di tutela del benessere psico-fisico, idonee ad incrementare e mantenere i livelli di autonomia funzionale e a contrastare i processi involutivi.

Tali attività sono organizzate su moduli diversificati per gruppi omogenei di utenti, costituiti in base al livello di autonomia/gravità di ciascuno di essi e devono creare le condizioni di una osmosi tra i laboratori presenti nei Centri socio educativi riabilitativi diurni della rete comunale.

In particolare nei centri si svolgono le seguenti attività:

**ATTIVITA' DI RETE** (ossia frequentate contemporaneamente sia dagli ospiti del Biancazzurro che del Cediser)

- **Laboratorio della globalità dei linguaggi** (che utilizza la pittura, la musica, la danza e il teatro come forme di comunicazione delle emozioni e dei modi di essere);
- **Florovivaismo**, con cadenza bisettimanale presso il Biancazzurro;
- **Progetto Serra in Azienda**, due giorni a settimana presso il vivaio Pandaflor, nell'ambito del "ProgettoSerra" presentato in collaborazione con L'UMEA;
- **Biblioteca;**
- **Palestra;**
- **Iniziative ludico culturali;**
- **Mercatino**, degli oggetti realizzati nei centri.

**ATTIVITA' NEL BIANCAZZURRO e NEL CEDISER ARCOBALENO**

- **Laboratorio espressivo;**
- **Laboratorio artistico;**
- **Laboratorio di informatica;**
- **Economia domestica;**
- **Attività motoria e sportive-igiene posturale;**
- **Giornalino;**
- **Uscite sul territorio.**

Presso il CEDISER 2, in considerazione del carattere prelaborativo e di consolidamento delle abilità, vengono svolte le seguenti attività:

- **Laboratorio di ceramica;**
- **Laboratorio artistico e tessitura;**
- **Laboratorio multimediale;**
- **Palestra.**

Ogni altra attività, avente le finalità di cui al precedente articolo 4, potrà essere proposta dal coordinatore e/o dall'equipe di servizio ed attuata previa valutazione positiva del coordinamento tecnico specialistico.

Le modalità degli interventi, la loro specificazione, con l'indicazione degli orari, devono essere preventivamente portate a conoscenza degli utenti all'atto dell'ammissione.

Oltre ai servizi sopra elencati vengono erogate presso il Centro le seguenti **attività a domanda individuale**, destinate anche a persone in situazione di handicap di età post scolare, non utenti del Centro e residenti nel Comune di San Benedetto del Tronto:

**attività di piscina**

**soggiorni estivi.**

Sono previsti altresì spazi operativi denominati "**Struttura aperta**", in grado di accogliere ulteriori richieste da parte di utenti per tempi giornalieri limitati e finalizzati alla frequenza per lo svolgimento di attività specifiche, sulla base degli effettivi bisogni ed esigenze degli utenti.

Previo consenso del Coordinamento Tecnico Specialistico e di concerto con il consorzio affidatario, i Centri Diurni possono costituire un **punto di riferimento per gli utenti in disagio lieve** consentendo loro una frequenza flessibile e una proposta di attività prevalentemente orientate sul territorio.

#### **Art. 10 – Ruolo delle famiglie e delle associazioni dei disabili**

La famiglia della persona disabile, quale formazione sociale fondamentale ed ineliminabile della società civile, partecipa attivamente a tutte le fasi della programmazione personalizzata relativa al proprio congiunto fruitore del servizio Centro diurni. I rapporti sono improntati alla collaborazione ed alla comprensione delle problematiche emerse ed emergenti.

Il Coordinatore dei centri è responsabile dei rapporti con i familiari e curerà l'organizzazione di incontri periodici sia plenari che individuali. La programmazione di un adeguato percorso con le famiglie, a cura del coordinatore del servizio, volto all'informazione per ogni forma di cambiamento metodologico e di impostazione delle attività, dovrà facilitare progressivamente l'ulteriore osmosi tra i centri socio-educativi Cediser- Arcobaleno, Cediser 2 e Biancazzurro, uniti in rete.

Le famiglie dei soggetti in situazione di handicap, utenti dei centri diurni e le associazioni dei disabili o delle loro famiglie, presenti sul territorio, possono nominare ciascuno un proprio rappresentante che sarà referente nei confronti del gestore del servizio, dell'Equipe del Servizio e del Coordinamento Tecnico Specialistico. Essi partecipano alla discussione ed alla determinazione degli obiettivi e delle finalità dei Centri; alla valutazione delle attività e dei laboratori che si svolgono nei centri diurni, in relazioni alle modificazioni o variazioni delle stesse; possono proporre iniziative o programmi di intervento che il Coordinamento Tecnico Specialistico deve necessariamente valutare; svolgono anche un ruolo di collegamento tra i Centri e la società civile attraverso un'opera di informazione e sensibilizzazione.

#### **Art. 11 – Rapporti con i soggetti pubblici e privati**

I Centri socio- educativo- riabilitativi in rete possono avvalersi, previo autorizzazione degli uffici comunali competenti, di:

personale volontario convenzionato, dotato di adeguata formazione e di garanzia di presenza responsabile. L'attività di volontariato sarà indirizzata verso forme di socializzazione e di

animazione in armonia con l'organizzazione gestionale del Centro e, comunque, non in sovrapposizione agli interventi ed alle attività del Centro stesso. Il personale del volontariato dovrà indossare apposito cartellino di riconoscimento;

□ operatori del servizio civile volontario le cui attività sono regolate da apposito disciplinare improntato alle tipiche attività socio-assistenziali. Il medesimo personale dovrà indossare cartellino di identificazione;

□ istituzioni scolastiche, culturali e formative, economiche, sociali, sportive pubbliche e private esistenti sul territorio regolarmente autorizzate; nelle forme che di volta in volta verranno individuate, a svolgere la loro attività nell'interesse della comunità del Centro socio educativo riabilitativo. Il personale appartenente alle istituzioni di cui sopra dovrà indossare apposito cartellino di riconoscimento.

### Art. 12 Programmazione.

Il Comune di San Benedetto del Tronto approva e presenta alla regione, ai sensi della LR 18/96, il piano annuale degli interventi.

La programmazione degli interventi condotti sugli utenti dei centri, nonché le modalità e l'impostazione adottata per lo svolgimento delle attività, è redatta dal Coordinatore dei Centri, che può avvalersi della collaborazione dell'UMEA, ed è approvata dal Coordinamento Tecnico specialistico nonché sottoposta al responsabile del Servizio del Comune di San Benedetto del Tronto per la redazione del piano di cui sopra.

Analogamente alla programmazione complessiva anche la redazione del progetto educativo personalizzato di ciascun utente è predisposta dal Coordinatore dei centri di concerto con l'equipe del servizio e avvalendosi della collaborazione dell'UMEA.

### Art. 13 Partecipazione economica degli utenti.

La quota mensile (per 12 mensilità) a carico dei soggetti fruitori dei centri socio-educativi diurni viene stabilita annualmente dalla Giunta Comunale ed è determinata sulla base delle provvidenze economiche percepite dall'utente che, a secondo del tipo di frequenza, è pari per l'anno 2006, agli importi che seguono:

#### QUOTA PER FREQUENZA TEMPO PIENO

- € 118,80 se beneficiario di sola pensione di invalidità civile o indennità di accompagnamento
- € 148,50 se beneficiario di pensione di invalidità civile e indennità di accompagnamento.

#### QUOTA PER FREQUENZA TEMPO PARZIALE (almeno 4 ore)

- € 59,50 se beneficiario di sola pensione di invalidità civile o indennità di accompagnamento
- € 89,20 se beneficiario di pensione di invalidità civile e indennità di accompagnamento.

#### UTENTI STRUTTURA APERTA

- € 29,50 se beneficiario di sola pensione di invalidità civile o indennità di accompagnamento
- € 47,50 se beneficiario di pensione di invalidità civile e indennità di accompagnamento.

Le suddette quote mensili vengono annualmente adeguate in base agli indici ISTAT.

Le famiglie degli utenti devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- a) è fatto obbligo ai familiari di ciascun utente di comunicare, ai fini dell'aggiornamento della quota mensile di compartecipazione, ogni eventuale variazione delle pensioni percepite e del relativo importo;
- b) la frequenza da parte di ciascun utente anche di un solo giorno nell'ambito del mese comporta per l'utente stesso il pagamento dell'intera quota mensile;
- c) l'esonero della retta a carico della famiglia è ammesso in caso di non frequenza di un'intera mensilità, debitamente motivata e per la quale l'utente è tenuto a darne comunicazione al comune di San Benedetto del Tronto e al consorzio appaltatore con almeno 10 giorni di anticipo rispetto all'inizio del mese che non si intende frequentare;
- d) qualora le quote individuali di competenza del mese di frequenza in corso non vengono pagate entro quindici giorni del mese successivo, l'utente può non essere più ammesso a frequentare le attività dei centri diurni, salvo intervento regolatore del Comune di residenza; la sua ammissione è comunque rigorosamente subordinata al pagamento di quanto dovuto;

Per particolari situazioni di disagio economico e/o familiare degli utenti, su proposta della commissione tecnica comunale istituita con deliberazione del Commissario Straordinario n. 89 del 23/3/2006, il Dirigente del Settore Attività Sociali ed Educative può stabilire, con proprio atto, l'esonero del pagamento delle tariffe sopra indicate.

#### **Art. 14 - Partecipazione economica a carico dei Comuni.**

La quota annuale a carico dei Comuni è determinata, a rendiconto, dai costi di gestione del servizio dedotti il contributo regionale e la quota degli utenti. La frequenza, da parte di ciascun utente, anche di un solo giorno nell'ambito del mese comporta, per la relativa amministrazione comunale, l'addebito del costo dell'intero mese di frequenza.

Documento unico per la verifica della frequenza degli utenti è il registro delle presenze, compilato quotidianamente dagli operatori dei Centri.

Nella determinazione delle quote a carico dei Comuni si terrà conto unicamente del numero degli utenti, prescindendo dal grado di gravità della disabilità e dal tipo di frequenza.

#### **Art. 15 – Rinvio ad altre norme**

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si rimanda alle norme del codice civile, alle altre leggi in vigore e ai regolamenti comunali vigenti, se ed in quanto applicabili.



**CITTA' DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO**  
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO



ALL. B

**Art. 14 bis- Partecipazione Comuni per utenti struttura aperta**

Nel caso di inserimento nei centri diurni di utenti in disagio lieve che svolgono attività prevalentemente sul territorio o attività limitate e specifiche ( utenti struttura aperta), il Comune di residenza comparteciperà con una quota fissa mensile forfetaria di € 150,00 oltre la stipula di idonea polizza assicurativa che copra eventuali rischi infortuni per l'utente e gli operatori e RC verso terzi. La suddetta quota mensile forfetaria sarà rivalutata annualmente in base agli indici Istat e potrà, in ogni caso, essere modificata con atto di Giunta Comunale qualora si ravvisi che tale tipo di inserimento comporti nuove modalità di attuazione con conseguente aumento dei costi di gestione.

